CINEMA. «Lamerica» miglior film

Ai Nastri arriva il «compagno Dini»

■ ROMA È *Lamerica*, di Gianni Amelio, il miglior film della stagione '94-'95 secondo i Nastri d'argento, il premio annualmente assegnato dal Sindacato giornalisti cinematografici Consegnati sabato, durante la giornata di sciopero dei giornali, i Nastri sono stati come sempre l'occasione, per il cinema italiano, di ritrovarsi e di riflettere un po' sulle proprie magagne Era presente il Presidente del consiglio Lamberto Dini, che ha tessuto sobri elogi del nostro cinema come «ambasciatore della cultura e dell'identità italiana all'estero», e ha consegnato i tre Nastri d'oro alla carriera a Michelangelo Antonioni, Alberto Sordi e Sofia Loren. Amabilmente «provocato» da alcuni dei premiati (Paolo Virzì l'ha spiritosamente definito «compagno»), Dini ha promesso che farà di tutto per aiutare il cinema italiano a risollevarsi dalla crisi produttiva.

Veniamo, dunque, ai premi. Come già detto, **Gianni Amelio** ha vinto il Nastro d argento per *Lamerica* come «regista del miglior film italiano», una formula prestigiosa che in sostanza accorpa i titoli di miglior film e miglior regista Un Nastro speciale è andato a **Massimo Troisi** per l'interpretazione e la collaborazione alla regia del *Postino* (come noto, i familiari di Troisi non hanno voluto venire a ritirare il premio) Ecco gli altri riconoscimenti Miglior regista esordiente, **Paolo Virzì** per *La bella vita*. Migliori produttori, **Mario** e **Vittorio Cecchi Gori** per il complesso della produzione Miglior soggetto, **Alessandro Benvenuti**, **Ugo Chiti** e **Nicola Zavagli** per *Belle al bar* Miglior sceneggiatura, **Alessandro D'Alatri** per *Senza pelle* (l'unico premiato assente a Los Angeles per inderogabili impegni di lavoro, ha inviato un telegramma) Migliore attrice protagonista, **Sabrina Ferilli** per *La bella vita* Migliore attore protagonista, **Alessandro Haber** per *La vera vita di Antonio H* Migliore attrice non protagonista, **Virna Lisi** per *La regina Margot*. Migliore attore non protagonista, **Marco Messeri** per *Con gli occhi chiusi* Migliore musica, **Luis Bacalov** per *Il postino*. Migliore fotografia, **Luca Bigazzi** per *Lamerica* Migliore scenografia, premio piuttosto anomalo ma meritato a un film hollywoodiano, ovvero all'italianissimo **Dante Ferretti** per l americanissimo *Intervista col vampiro* (per restare in tema, Ferretti ha ritirato anche il Nastro vinto nel '94 per un altro film hollywoodiano, *L età dell'innocenza*) Migliori costumi, **Piero Tosi** per *Storia di una capinera*. Regista del miglior film straniero **James Ivory** per *Quel che resta del giorno*. Nastro europeo per il '95, **Alain Resnais** Migliore doppiatrice, **Emanuela Rossi** (per il doppiaggio di Debra Winger in *Viaggio in Inghilterra*) Miglior doppiatore, **Carlo Valli** (che ha dato la voce a Robin Williams in *Mrs. Doubtfire*) Regista del miglior cortometraggio, **Giuseppe Gandini** per *Mito della realtà*. Miglior produttore di cortometraggi, la società **Filmalpha**. Nastri d'oro, come già detto a **Michelangelo Antonioni** come esponente del cinema italiano d autore; a **Sofia Loren** «per aver saputo legare il divismo internazionale al cinema di qualità, ad **Alberto Sordi** come interprete, attraverso i suoi film, dei caratteri degli italiani

Ha presentato la cerimonia un Lello Bersani in gran forma Cerimonia sobria, con il piacere di vedere Lamberto Dini alla sua prima uscita pubblica nel mondo dello spettacolo, dopo la delega per il settore affidata a D'Addio

TEATRO. «Fantasia comico musicale» di Campanile, allestita da Calenda

Una scena di «Centocinquanta la gallina canta» con la regia di Antonio Calenda. Da sinistra: Orazio Bobbio, Riccardo Peroni, Stefano Galante, Paola Bonesi, Luciano Pasini, Gianfranco Caletta, Rita Charbonier

Zip

Le galline di Achille

AGGEO SAVIOLI

■ ROMA. Il titolo complessivo, *Centocinquanta la gallina canta*, è quello di uno dei «pezzi» più famosi di Achille Campanile (1900-1977) Altri meno frequentati, e qualcuno inedito, scovato fra le carte dello scrittore, ne comprende questa deliziosa «fantasia comico-musicale», allestita da Antonio Calenda con la compagnia della Contrada, teatro stabile privato attivo a Trieste, e adesso approdata nella capitale, dove si replicherà fino al 2 aprile. Coincidenza curiosa *Centocinquanta la gallina canta* ebbe la sua applaudita «prima» assoluta (e il giovane autore compariva fra gli interpreti) giusto settant anni fa, al Teatro degli Indipendenti, creato e diretto da Anton Giulio Bragaglia, il quale avrebbe poi fatto costruire ed eletto a propria sede nel 1937 proprio il Teatro delle Arti, che ora accoglie la rappresentazione campanilesca

Con la ricca produzione (teatrale e narrativa, le due cose si frammischiano felicemente) del grande umorista romano, Calenda ha ormai acquisito una cordiale dimestichezza. Ma, come il Paganini della esilarante scenetta inclusa nell attuale florilegio, «non ripete» cambia, ravviva, raffina A caratterizzare, fra l altro lo spettacolo odierno a dargli particolare smalto, è la musica il maestro Germano Mazzocchetti, fedele collaboratore del regista offre qui nuova prova del suo talento, facendo, ad esempio, dell atto unico di cui s è detto, e che suggella in bellezza la serata (oltre a fornirle l'insegna generale) una sorta di squisita operina buffa «da camera», dove i recitativi si alternano alle parti cantate mettendo capo a un trascinante «concertato» degno d un teatro lirico

Ma come sono bravi nella recitazione e nel canto gli attori della Contrada (non pochi loro colleghi potrebbero forse dovrebbero prenderli a modello) E diciamone subito i nomi (del resto alcuni già di nostra conoscenza) nell ordine alfabetico della locandina Orazio Bobbio Paola Bonesi Rita Charbonier Stefano Galante Gualtiero Giorgini Adriano Giraldi, Luciano Pasini (che ha curato anche la componente coreografica) Riccardo Peroni Anella Reggio Gianfranco Saletta (e ricordiamo anche puntuale accompagnatore al pianoforte Livio Cecchelin)

Ritroviamo qui, dunque dei piccoli «classici» esemplari del genio originalissimo di Campanile come gli strepitosi giochi linguistici della *Quercia del Tasso* (che Bobbio dice a meraviglia) o di *Acqua minerale* parodie feroci ed amabili di drammi borghesi come *Il suicidio degli amanti* (a noi finora ignoto) o *L'orrenda parola*, monologhi e commedie sintetiche e una scelta delle giustamente celebri «tragedie in due battute» In posizione di rilievo e con l apporto dell intera compagine un testo più raro (ma già visto) comunque strepitoso *Vecchia Russia*, dove si propone un'ipotesi surreale e fantastica, semplificatrice ma paradossalmente illuminante sulle ragioni profonde della rivoluzione in quel paese (si parla, è ovvio, di tempi lontani.) Alla bontà del risultato d insieme concorrono la lineare scenografia di Sergio D Osmo e i costumi (estrosi o signorilmente sobri secondo i casi) di Fabio Bergamo Ed è infine da augurarsi che questa iniezione di allegria sia salutare per il Teatro delle Arti

«Giuseppe» anteprima a Los Angeles

La terza parte dello sceneggiato televisivo sulla *Bibbia*, *Giuseppe*, coproduzione internazionale ideata dalla italiana Lux e dalla tedesca Beta Film con la partecipazione di numerose emittenti di tutto il mondo è stato presentato ieri sera in anteprima a Los Angeles. Alla serata c erano gli interpreti Ben Kingsley, Paul Mercurio Lesley Ann Warren e Martin Landau In Italia *Giuseppe* sarà trasmesso il 10 e il 12 aprile

Morto a Chicago il pianista blues Sunnyland Slim

Il pianista di blues Sunnyland Slim che ha avuto un ruolo da protagonista nella storia del Chicago blues nel dopoguerra è morto venerdì a Chicago (Illinois) a 87 anni Albert Luandrew - il suo vero nome - aveva cominciato la carriera suonando il piano nelle chiese e nelle sale dei cinema negli anni venti In seguito suonò con i grandi del blues come Muddy Waters Howlin Wolf, Little Walter e Willie Dixon

Salta la puntata di «Linea verde» L'accusa: plagio

Gli assidui spettatori di *Linea verde* se ne sono accorti subito ieri mattina è andata in onda una vecchia puntata del programma annunciata dal classico sottotitolo. La puntata prevista per ieri è stata infatti bloccata dalla Procura della Repubblica di Roma in seguito a una querela presentata da Patrizio Baroni, che ha accusato *Linea verde* di plagio Sandro Vannucci aveva preparato un servizio sull agricoltura in Australia e sul lavoro degli emigrati italiani

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA

DAL 20 AL 25 MARZO ALLE ORE 16,30

LORELLA CUCCARINI

PRESENTA IL SUO NUOVO ALBUM

voglia di fare

su compact disc e musicassetta RTI MUSIC